

Istituto Comprensivo "Cecrope Barilli" di Montechiarugolo

Piano
dell' Offerta Formativa
2013-2014



PREMESSA

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo considerando l'istituzione scolastica come struttura che eroga un servizio agli allievi e, più in generale, all'intera comunità, ha elaborato il presente progetto educativo per far conoscere ai genitori, agli Enti Locali e alle associazioni presenti sul territorio le proprie proposte formative.

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo.

Contestualmente intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale. Ritengono in ciò di essere favoriti dalla presenza nell'istituto di vari gradi scolastici.

Scuola	Sede
--------	------

SCUOLE DELL'INFANZIA

<u>Scuola dell'Infanzia</u>	<u>Monticelli</u>
-----------------------------	-------------------

SCUOLE PRIMARIE

<u>Scuola Primaria</u>	<u>Basilicanova</u>
<u>Beatrix Potter</u>	<u>Basilicogiano</u>
<u>Giovannino Guareschi</u>	<u>Monticelli</u>

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

<u>Guglielmo Marconi</u>	<u>Basilicogiano</u>
--------------------------	----------------------

I rapporti tra i vari gradi scolastici, in precedenza circoscritti a momenti istituzionalmente previsti o ad alcune attività di formazione comuni, sono ormai consolidati; i confronti, le attività di progettazione e le iniziative di continuità verticale sono metodologie di lavoro sempre più utilizzate.

I docenti si confrontano su progetti di continuità, in particolare sui seguenti:

- Un progetto di Accoglienza unitario
- Un progetto di Orientamento unitario
- Un curricolo verticale unitario.
- Progetti disciplinari unitari

Si è consapevoli, infatti, che si deve garantire ad un alunno che entra nell'Istituto a 3 anni e ne esce a 14 un percorso coerente quanto a:

- + Finalità
- + Valori
- + Strategie
- + Valutazione

Le scelte educative della scuola

La scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, sono un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona, perché forniscono le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.

Nel definire le finalità della Scuola è d'obbligo il riferimento all'articolo 3 del Dettato Costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini. Nel costruire una strategia didattica, pertanto, non si può non aver chiaro il contesto socio-economico in cui si opera, con le sue risorse e i suoi condizionamenti, certi che il processo educativo acquisti una valenza significativa solo se avvia un graduale processo di trasformazione dell'esistente.

Particolare attenzione deve essere rivolta al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio; le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza ed emarginazione.

Nella consapevolezza che l'apprendimento è il risultato di un processo educativo che scaturisce dall'interazione allievo/a – ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso, per quanto concerne l'atmosfera della scuola in cui si colloca tale processo, porsi l'obiettivo che essa sia improntata ad un clima di benessere tale da sviluppare, nel modo maggiormente proficuo, il processo di apprendimento.

A tal fine il Collegio s'impegna a rendere effettivi, come condizione necessaria per l'insegnamento, alcuni principi indicati nella guida pedagogica formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- Certezza da parte dell'alunno/a della sua accettazione e del suo rispetto;
- Valorizzazione della natura personale dell'apprendimento;
- Riconoscimento del diritto all'errore;
- Realizzazione del confronto delle idee;
- Effettuazione dell'autovalutazione in cooperazione.

Il processo educativo si esplicita attraverso due percorsi strettamente integrati, quello di istruzione e quello di formazione.

Gli apprendimenti devono tendere a sviluppare, al meglio delle personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) adeguate all'inserimento nella vita sociale.

L'insegnamento deve avere l'obiettivo di consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza. Le strategie più idonee risultano quelle dei piani di studio personalizzati, delle unità di apprendimento e dell'attivazione di laboratori.

Le competenze acquisite e gli apprendimenti delle varie "educazioni" concorrono alla formazione globale della persona e del cittadino, sensibile ai temi della convivenza civile nel rispetto della cultura e della civiltà propria e di quella altrui.

Le problematiche del contesto ambientale

Da un'attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale delle nostre comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta, quali:

- la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l'aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all'apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l'aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la difficoltà di essere se stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti;
- l'eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale;
- la presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari con la cultura dei quali occorre confrontarsi e convivere nell'ottica della valorizzazione della diversità.

Pertanto il Collegio Docenti, in relazione ai bisogni formativi emersi, si è dato i seguenti obiettivi per la programmazione educativa e didattica:

- motivare alla scoperta;
- educare alla solidarietà;
- migliorare ed arricchire l'offerta formativa;
- realizzare curricoli differenziati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ogni alunno;
- valorizzare le competenze e le professionalità dei docenti;
- migliorare il rapporto comunicativo docente-alunno;
- favorire le abilità di comunicazione con diversi linguaggi;
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni più deboli;
- potenziare il percorso di integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- prevenire i rischi di insuccesso e di abbandono dopo l'obbligo;
- agevolare l'integrazione degli alunni extracomunitari;
- incentivare la motivazione tramite l'individuazione di interessi e di attitudini;
- potenziare la creatività e l'autonomia di giudizio, costruendo progressivamente il pensiero critico;
- elevare il livello culturale generale ed innalzare la qualità del processo formativo in relazione alle potenzialità di ognuno;
- favorire il processo di orientamento-autorientamento;
- accrescere la cultura della collegialità e della progettualità;
- aiutare gli alunni a leggere la realtà che li circonda e ad operare scelte libere ed autonome.

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola:

- ✚ formativa ed orientativa
- ✚ aperta al territorio
- ✚ garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità
- ✚ non selettiva
- ✚ volta a valorizzare le diversità
- ✚ tesa a far prevalere le esigenze dell'apprendimento su quelle dell'insegnamento.

Strategie didattiche

Si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca. Tuttavia, considerata la situazione delle classi e dei singoli alunni, si ritiene si debbano privilegiare in particolare alcune strategie:

- interventi individualizzati con attività di sostegno, recupero, alfabetizzazione, consolidamento, potenziamento;
- porsi in costante atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio;
- il metodo della scoperta e del procedere per ipotesi;
- l'attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca;
- l'organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze con tutoraggio tra pari, gruppi verticali con alunni di classi diverse);
- l'utilizzo delle compresenze per attività d'insegnamento individualizzato o per attività di recupero a piccoli gruppi;
- l'uso delle tecnologie multimediali;
- l'uso ottimale degli spazi soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria;
- il considerare il vissuto del bambino per giungere dall'esperienza individuale a quella generale;
- i giochi di simulazione;
- le discussioni guidate;
- le uscite didattiche;
- le attività interdisciplinari;
- il tutoring.



Obiettivi e tappe del percorso formativo

Al termine della permanenza nelle scuole dell'Istituto i ragazzi dovranno essere nelle condizioni di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine, dall'esistenziale al tecnico, che li riguardino e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Le scuole dell'Istituto hanno predisposto, in continuità, un percorso curricolare che si articola attraverso i campi di esperienza (luoghi del fare e dell'agire del bambino) nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Per ogni tappa del percorso didattico sono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere nelle varie discipline, obiettivi ritenuti strategici per l'acquisizione delle competenze previste dalle Indicazioni.

Finalità

Scuola dell'Infanzia

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Obiettivi:

- **Promuovere lo sviluppo dell'identità**
 - imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
 - imparare a conoscersi;
 - sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...
- **Sviluppare l'autonomia**
 - acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
 - partecipare alle attività nei diversi contesti;
 - avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
 - realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
 - esprimere sentimenti ed emozioni;
 - imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
 - assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare le competenze**
 - imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
 - saper descrivere la propria esperienza;
 - sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza**
 - scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
 - avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
 - imparare ad essere rispettosi dell'ambiente.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

Obiettivi:

- **Promuovere lo sviluppo dell'identità**
 - Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
 - Maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
 - Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
 - Sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.
- **Sviluppare l'autonomia**
 - Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
 - Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità;
 - Promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.
- **Sviluppare le competenze**
 - Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
 - Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
 - Promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità;
 - Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
 - Far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
 - Porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- **Sviluppare il senso della cittadinanza**
 - Educare al rispetto di sé e degli altri;
 - Educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
 - Valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.

Scuola Secondaria di Primo grado

La scuola Secondaria di Primo grado favorisce la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative, tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile. La scuola Secondaria di Primo grado, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale. Inoltre,

- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Pertanto la scuola Secondaria di Primo grado è innanzitutto:

Scuola dell'educazione integrale della persona	<ul style="list-style-type: none">• perché promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
Scuola che colloca nel mondo	<ul style="list-style-type: none">• perché offre all'alunno strumenti per acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale.
Scuola orientativa	<ul style="list-style-type: none">• perché favorisce l'iniziativa del ragazzo in formazione e crea condizioni che lo aiutino a definire e conquistare la propria identità e il proprio ruolo nella realtà sociale;• perché il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari e transdisciplinari.
Scuola dell'identità	<ul style="list-style-type: none">• perché si impegna ad accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale attraverso l'ascolto, la condivisione e l'aiuto;• perché si adopera per fornire al preadolescente strumenti idonei

	a gestire il cambiamento, la "crescita" interiore.
Scuola della motivazione e del significato	<ul style="list-style-type: none"> perché si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso. <i>Motivazione e bisogno di significato</i> sono condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.
Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi	<ul style="list-style-type: none"> perché pone l'attenzione sui bisogni degli adolescenti attraverso l'ascolto, il dialogo e la collaborazione; perché è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise anche dai soggetti educativi extrascolastici del territorio.
Scuola della relazione educativa	<ul style="list-style-type: none"> perché è tenuta a considerare l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola; perché ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze (<i>il sapere</i>) e delle abilità (<i>il fare</i>) per trasformarle in competenze (<i>il saper fare</i>) per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.

Cosa produce e come opera la Scuola Secondaria di primo grado

Cosa produce		come opera
La scuola produce...	...educazione:	<ul style="list-style-type: none"> saper essere
	...istruzione:	<ul style="list-style-type: none"> conoscenza, sapere competenza, saper fare
	...formazione:	<ul style="list-style-type: none"> capacità di orientarsi, di confrontarsi con la società e di inserirsi criticamente in essa
tramite...	l'educazione...	<ul style="list-style-type: none"> alla partecipazione all'attività scolastica, alla collaborazione con i compagni e gli altri all'autonomia, conoscendo se stesso all'intercultura, valorizzando le differenze
	le discipline:	<ul style="list-style-type: none"> Lettere: Italiano, Storia, Geografia, Educazione alla Cittadinanza Scienze e Matematica Inglese Francese Religione / Attività Alternativa Corpo, movimento e sport Arte e immagine

		<ul style="list-style-type: none"> • Musica • Tecnologia
		in un rapporto di interdipendenza che ricostituisca l'unitarietà del sapere
	...la conoscenza del territorio:	<ul style="list-style-type: none"> • le scuole del prima e del dopo • i servizi, le agenzie formative, il volontariato, i beni culturali, le aziende, gli impianti tecnologici • il mondo del lavoro

Il nostro Istituto si propone di:

- **Accogliere** ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- **Aiutare** l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- **Favorire** la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
- **Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- **Favorire** l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- **Fornire** gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- **Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- **Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- **Potenziare** la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- **Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- **Promuovere** la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica;
- **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Valutazione

Per i docenti del nostro istituto la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:

- agli insegnanti
 - di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
 - di predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà

- agli alunni
 - di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
 - di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
 - di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.
 -

La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso:

- ✚ la valutazione della situazione di partenza;
- ✚ le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- ✚ le osservazioni dei comportamenti;
- ✚ i risultati delle verifiche.

La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media matematica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

CON QUALI STRUMENTI

- Prove oggettive.
- Interrogazioni e discussioni guidate.
- Prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi.
- Osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti del nostro istituto da anni sono impegnati nella definizione di prove di verifica, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

QUANDO

- All'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- Durante e al termine delle unità d'apprendimento
- A fine quadrimestre

Orario dei diversi ordini di scuola



L'Istituto ha scelto di utilizzare un orario flessibile. Pertanto i tre ordini di scuola svolgono l'orario settimanale dal lunedì al venerdì con diversi rientri pomeridiani.

Scuola dell'Infanzia:

Lunedì-Venerdì 8:00 – 16:00

Scuola Primaria:

Classi a 40 ore:

Lunedì-Venerdì 8:20 – 16:20

Classi a 30 ore:

Lunedì e Mercoledì 8:20 – 12:30

Martedì, Giovedì e Venerdì 8:20 – 16:30

Classi a 27 ore:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8:20 – 12:30

Martedì e Giovedì 8:20 – 16:30

Scuola Secondaria di Primo grado:

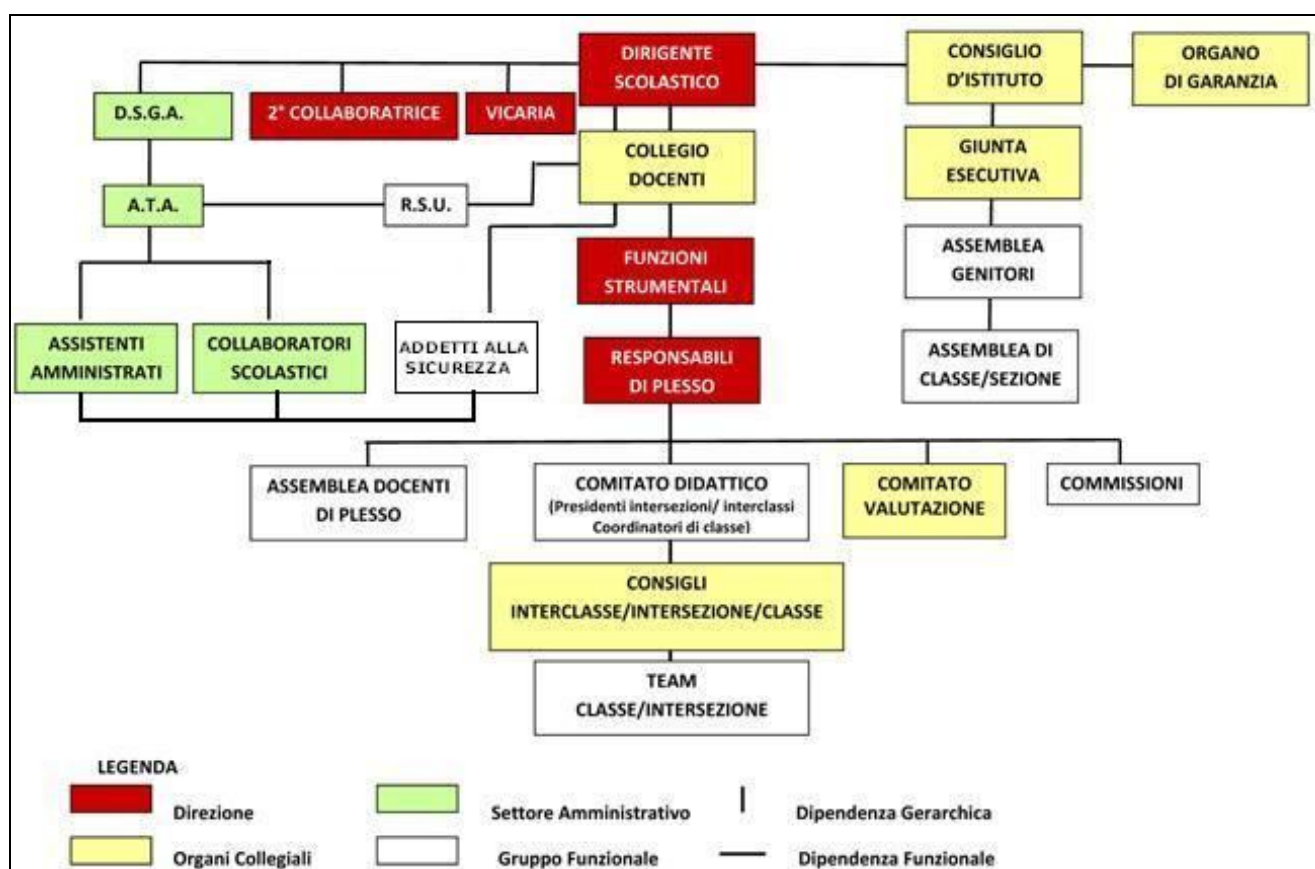
Lunedì e Mercoledì 7:50 – 15:45

Martedì, Giovedì e Venerdì 7:50 – 13:00

Le classi effettuano moduli orari di 50 minuti, integrati con attività di vario genere relative ai progetti curriculari (prove di teatro, incontri Consiglio Comunale dei Ragazzi, attività motoria, uscite didattiche...).

Organigramma funzionale

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Scolastico, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia-efficienza dello stesso.



I progetti trasversali



Progetto Accoglienza

La fase di accoglienza coinvolge tutte le classi, è collocata nella prima settimana di lezione di ciascun anno scolastico ed è fondamentale per un miglior inserimento nella scuola e per una migliore motivazione allo studio.

Particolarmente importante nelle situazioni di primo/nuovo inserimento e di passaggio di ordine scolastico.

– Gli indirizzi

1. Avvio o ripresa delle relazioni fra i ragazzi
2. Per le classi iniziali: conoscenza ambiente scolastico
3. Comportamenti di evacuazione
4. Organizzazione personale dell'alunno (diario, zaino, assenze...)
5. Organizzazione della giornata scolastica (orari, flessibilità, laboratori...)
6. Illustrazione delle linee disciplinari e progettuali di a.s.
7. Illustrazione dei criteri di valutazione
8. Attività di promozione delle relazioni e della socializzazione
9. Rilevazione delle situazioni didattiche di partenza o di ripresa
10. Patto Formativo

– Il Patto Formativo

Alla luce del Regolamento di Istituto e di Disciplina, concertazione dei comportamenti scolastici e delle regole di comportamento:

- a) socializzazione (accettazione dell'altro e di se stesso, collaborazione)
- b) comportamento (rispetto delle regole e delle relazioni civiche)
- c) apprendimento (partecipazione, impegno, autonomia)

Progetto Accoglienza

L'accoglienza è una modalità permanente dell'Istituzione ed è una parola che assume diversi significati e si concretizza, nella Scuola dell'Infanzia, in particolari ed eterogenee manifestazioni ed azioni, proprie di ciascuna scuola. Accoglienza significa apertura all'altro, disponibilità, ascolto, confronto, cura, condivisione. L'accoglienza riguarda tutti i soggetti coinvolti nella comunità educativa: gli insegnanti, i bambini, i genitori, i collaboratori scolastici e gli educatori. Non è, infatti, un processo a senso unico, dalla scuola alla famiglia, ma anche la famiglia è tenuta ad essere accogliente nei confronti delle regole e delle proposte educative della scuola. Accoglienza non è soltanto una serie di eventi, in genere preliminare all'inizio della frequentazione scolastica, ma è l'attuazione di uno stile educativo che pervade ogni momento dell'azione scolastica quotidiana ed informa di sé ogni situazione di vita della scuola e della sezione. L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia rappresenta ancor oggi, soprattutto per i bambini che non hanno frequentato il Nido, un passaggio cruciale nella loro crescita sociale, perché coincide con l'uscita dal "guscio" della famiglia verso una condizione di vita collettiva. Quindi accogliere in quest'ottica equivale a predisporre tutte quelle condizioni che aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente, attraverso la mediazione degli adulti di riferimento, che sottolineano e valorizzano, con la loro presenza, i nuovi spazi, le nuove norme e routine dell'ambiente educativo. Significa appunto dare valore a quello che è il curricolo implicito: lo spazio accogliente, il tempo disteso, lo stile educativo, la partecipazione, la documentazione. L'accoglienza, infatti, non si realizza solo grazie alle persone, ma anche attraverso gli spazi e l'organizzazione scolastica e in base a come essi comunicano accoglienza.

L'inizio del nuovo anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza del conoscersi, del costruire e ricostruire rapporti ed amicizie; è quindi dedicato in modo specifico all'inserimento, cioè a tutte quelle "buone pratiche" che gli insegnanti adoperano per accompagnare il bambino nella conoscenza del nuovo ambiente, per ridurre la distanza fra il suo ambiente familiare e la scuola. Nelle prime settimane di scuola i bambini più grandi hanno la necessità di: ritrovare i compagni e gli adulti già conosciuti, i tempi e i ritmi che l'ambiente scuola propone, riscoprire i luoghi già frequentati e le possibilità di gioco in essi, riallacciare il filo del discorso interrotto, ricostruirne la trama intergrandolo con le nuove esperienze vissute durante le vacanze estive; i bambini più piccoli invece sono alle prese con un compito difficile che è quello di separarsi dai genitori per iniziare a frequentare e a conoscere un ambiente nuovo.

Per un inserimento positivo è pertanto indispensabile:

- gettare le basi, tra scuola e famiglia, per la costruzione di un rapporto di reciproco rispetto e fiducia;
- creare un ambiente che parla di accoglienza anche con l'aiuto dei compagni più grandi;
- favorire l'esplorazione dell'ambiente, la conoscenza delle persone che lo "abitano" e delle norme che lo regolano;
- gestire la separazione dai genitori in maniera graduale e personalizzata.

Gli obiettivi generali che vogliamo perseguire sono:

- migliorare la comunicazione scuola-famiglia;
- stimolare una partecipazione più attiva e consapevole delle famiglie alla vita della scuola;
- sostenere la separazione dei bambini dalle figure familiari di riferimento e il conseguente ambientamento a scuola.

Il progetto accoglienza per l'anno scolastico 2013-2014 prevede:

- **un nuovo piano d'inserimento dei bambini** (vedi tabella);
- **la revisione e la traduzione in altre lingue dell'opuscolo informativo per le famiglie;**
- **un incontro preliminare con le famiglie dei nuovi iscritti**, in cui proporre una visita ai locali della scuola.

PIANO D'INSERIMENTO

Il piano riguarderà principalmente i bambini nuovi iscritti ed avverrà in modo graduale e scaglionato con le modalità specificate nella tabella seguente ed avendo a disposizione entrambi i docenti per le prime due settimane di frequenza.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
I settimana 8-13	Solo alunni che hanno già frequentato (4,5 anni)	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Nessun inserimento
II settimana 8-13	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Sezione completa
III settimana 8-16	Orario completo	Orario completo	Orario completo	Orario completo	Orario completo

L'orario di permanenza del bambino a scuola si mantiene, per questo arco di tempo, flessibile in base alle differenti risposte del bambino stesso. Ai genitori si chiede di graduare i tempi di permanenza a scuola e di tenersi a disposizione per eventuali necessità.

Progetto Accoglienza - Alunni stranieri

(di integrazione alle piste di accoglienza programmate)

Per favorire l'inserimento e la partecipazione alla vita della scuola dei bambini stranieri, si propone una serie di attività che permettano a tutti gli alunni una maggiore conoscenza di sé stessi e nello stesso tempo la possibilità di conoscere e avvicinare gli altri senza timori e pregiudizi.

Queste attività vanno integrate nei piani di accoglienza in relazione alla situazionalità specifica di classe.

Sono da inserirsi nella fase della presentazione/ritrovarsi e possono prolungare o addirittura assorbire questa fase iniziale dell'accoglienza.



Alunni stranieri: l'integrazione didattica culturale di base

Progetto pluriennale

Il processo di immigrazione straniera nel Comune di Montechiarugolo si è ormai intensificato in modo sistematico e crescente ed ha portato ad un conseguente aumento della frequenza degli alunni stranieri nella scuola.

Le provenienze etniche sono diversificate. Sono presenti comunità indiane e albanesi, cinesi e sudamericane, di origine africana e provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est.

Tali comunità tendono ad avere pochi contatti con la realtà locale con conseguente difficoltà di alfabetizzazione ed integrazione. In particolare, il processo di inserimento risulta più difficoltoso per le donne.

La stessa geografia del territorio, organizzato su più frazioni, presenta una dispersione logistica e socio-culturale che non agevola le aggregazioni e gli innesti delle diversità etniche e migratorie.

I bambini e i ragazzi, provenienti da Paesi stranieri, hanno percorsi di vita, biografie e progetti differenti. Sono accomunati dal vissuto della "migrazione", intesa non solo come spostamento da un luogo di vita ad un altro, ma anche come cambiamento profondo di sé. Cambiamento che si può tradurre in sentimenti ambivalenti di perdita e di separazione, che influenzano l'immagine di sé, i riferimenti al Paese d'origine e al Paese di immigrazione, le pratiche culturali e linguistiche.

Da qui il ruolo della scuola come luogo privilegiato di confronto con le differenze, di ridefinizione della storia dei bambini e dei ragazzi migranti, nonché di costruzione di un progetto di vita, che richiede di passare dal vivere tra due culture al vivere con due culture (e due lingue).

La scuola persegue come obiettivo l'educazione interculturale: coglie, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti. Nella scuola l'incontro con le famiglie e con il bambino, passa da una prima fase di accoglienza, alla conoscenza, alla relazione,

all'interazione. Tutto ciò deve avvenire creando una serie di opportunità per aiutare il bambino a familiarizzare con l'ambiente, attraverso il linguaggio dei sensi, della gestualità, del movimento, l'uso del disegno, delle immagini e delle varie forme del linguaggio verbale.

Con riferimento ad ogni ordine e grado scolastico, la socializzazione tra alunni italiani e stranieri è il primo presupposto per lo svolgimento di attività interculturali comuni ed elemento di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano, come seconda lingua, in situazione di "piena immersione". L'insegnamento linguistico, peraltro, richiede una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni.

L'intervento di alfabetizzazione, intesa come veicolazione tecnico-linguistica, prima accoglienza e inserimento culturale, risulta centrale nella scuola elementare, dove la fase degli apprendimenti di base è protagonista; ma deve essere perseguita in continuità dalla materna alla scuola media.

Il progetto, infatti, coinvolge i tre ordini scolastici, scandendo gli obiettivi di formazione-apprendimento in relazione alle situazioni di ingresso.

Le finalità generali sono:

- alfabetizzazione;
- avvio all'integrazione;
- avvio di una mentalità multiculturale;
- formazione critica e interattiva;

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24/2006) appare, per la prima volta, la distinzione tra la lingua per comunicare e la lingua per lo studio.

La lingua per comunicare viene appresa dai bambini e ragazzi stranieri in un tempo che può variare, da qualche mese a un anno circa (fattori che incidono sono l'età, la lingua di origine, le modalità d'esposizione alla seconda lingua fuori dalla scuola...).

Per apprendere la lingua dello studio, invece, sono necessari circa quattro anni.

Ciò richiede:

- consapevolezza, da parte degli insegnanti, dei nuovi bisogni linguistici;
- conoscenza della metodologia e delle didattiche di una seconda lingua;
- momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo;
- modalità di facilitazione all'apprendimento delle discipline;

Il Progetto che, coinvolge i tre ordini scolastici, è articolato in due fasi e prevede le seguenti finalità:

Accoglienza

(Vedi Progetto Accoglienza)

Alfabetizzazione

- ❖ Facilitare l'apprendimento della lingua italiana (alfabetizzazione).
- ❖ Fornire strumenti e competenze per svolgere un regolare percorso scolastico.
- ❖ Promuovere attività di conoscenza della propria e dell'altrui cultura.
- ❖ Confrontare identità diverse.
- ❖ Favorire il successo formativo, creando le condizioni per un apprendimento cooperativo.

Protocollo di Accoglienza



L'Istituto comprensivo di Montechiarugolo ha ritenuto necessario affrontare in modo più organico la realtà degli alunni provenienti da paesi stranieri, per cercare di realizzare al meglio un processo di integrazione che passa necessariamente per la conoscenza della lingua e della cultura del nostro paese e che vede, come tappa indispensabile, la possibilità di raggiungere il successo scolastico al pari dei coetanei nati nel nostro paese. Si ritiene, comunque, che la conoscenza non possa essere a senso unico e che la scuola si debba porre come obiettivo quello di una migliore conoscenza dei paesi di provenienza degli alunni e dei loro sistemi scolastici.

Per questo nell'Istituto si è costituita una Commissione Intercultura che si occupa di facilitare l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni neo-arrivati e anche di chi, provenendo da culture diverse, ha necessità differenti rispetto a chi è da sempre vissuto in Italia, ma anche di dare gli strumenti agli alunni autoctoni per un più sereno inserimento di alunni provenienti da realtà diverse.

La Commissione si propone di far conoscere e di valorizzare le altre culture per promuovere il rispetto reciproco e la piena consapevolezza che solo attraverso conoscenza e rispetto si può promuovere la pace.

L'Istituto aderisce ad alcuni progetti di rete nati per ottimizzare le risorse del territorio, per attuare momenti di scambio e di formazione fra docenti di scuole diverse e per produrre e finanziare progetti di intercultura; le due reti di scuole alle quali il nostro Istituto si è associato sono:

Progetto "BUS 2008" con capofila la scuola di Felino,

Progetto "Dall'accoglienza ad una Nuova comunità" con capofila l'Azienda Pedemontana sociale con sede a Collecchio.

L'accoglienza

Il tema dell'accoglienza è importante per tutti gli alunni, ma diventa determinante per gli alunni stranieri che spesso da un giorno all'altro vengono catapultati da una realtà di vita ad una completamente diversa nella quale dovranno imparare a crescere e a vivere.

Questo momento importante e delicato va, quindi, preparato adeguatamente, condiviso e messo in atto ad ogni nuovo arrivo.

Le linee guida sulle quali si pensa di procedere per far sì che l'inserimento possa essere positivo sono le seguenti:

- Comprendere che il momento dell'accoglienza è un momento importante dal quale può dipendere tutto il successivo percorso scolastico;
- Coinvolgere nella progettazione di percorsi di accoglienza anche il personale di segreteria che per primo ha contatti con la famiglia del nuovo iscritto e usufruire, se necessario, dei mediatori linguistico culturali;
- Preparare e tradurre in varie lingue un modulo da sottoporre ai genitori al momento dell'iscrizione dal quale ricavare notizie sulla scolarità pregressa e sul livello di conoscenza della lingua;
- Cercare notizie sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni;
- Individuare nei singoli plessi un insegnante, formato, che possa attuare le procedure di prima accoglienza, condividendole con il Team o il Consiglio di classe;
- Predisporre, se possibile, nelle prime settimane un orario che preveda momenti da passare in classe e momenti di lezione individuale fuori dalla classe di appartenenza con insegnanti che abbiano ore a disposizione o che si rendano disponibili a svolgerle a pagamento con l'obiettivo di una prima alfabetizzazione di lingua italiana;
- Proporre all'alunno questionari che attraverso immagini e quindi senza passare attraverso l'uso della lingua italiana, possano dare informazioni sulle competenze dell'alunno;
- Cercare di organizzare, nel primo periodo di inserimento, un "Pronto soccorso linguistico" cioè un corso di Italiano di base per iniziare una prima possibilità di comunicazione e in modo da far acquisire all'alunno gli strumenti minimi per potersi orientare nella nuova realtà. (possibilmente da svolgere durante le ore che dal punto di vista dell'apprendimento siano più difficoltose da seguire).

Mediatori culturali

La scuola si avvale della collaborazione dei Mediatori culturali della Cooperativa Milleunmondo. I mediatori sono persone generalmente, di nazionalità e lingua del paese di provenienza dell'alunno, che hanno seguito corsi di formazione per la mediazione linguistica e culturale.

Il progetto "*Dall'accoglienza ad una Nuova comunità*" ci dà la possibilità di usufruire di alcune ore gratuite di mediazione che dovranno essere richieste dal referente della Commissione Intercultura attraverso un modulo già predisposto da compilare e firmare ad ogni prestazione. I mediatori linguistico culturali possono essere utilizzati in fase di prima accoglienza, ma anche nell'attuazione di progetti interculturali da inserire nella programmazione .

I laboratori di italiano L2

I laboratori di italiano L2 dovrebbero essere uno strumento che diventi parte integrante della organizzazione del nostro Istituto.

E' necessario , comunque prevedere la riproposizione del laboratorio di approfondimento della lingua italiana per coloro che ancora non abbiano una conoscenza sicura dei linguaggi specifici delle discipline, tenuti da insegnanti della scuola che ne abbiano le competenze.

Progetti interculturali

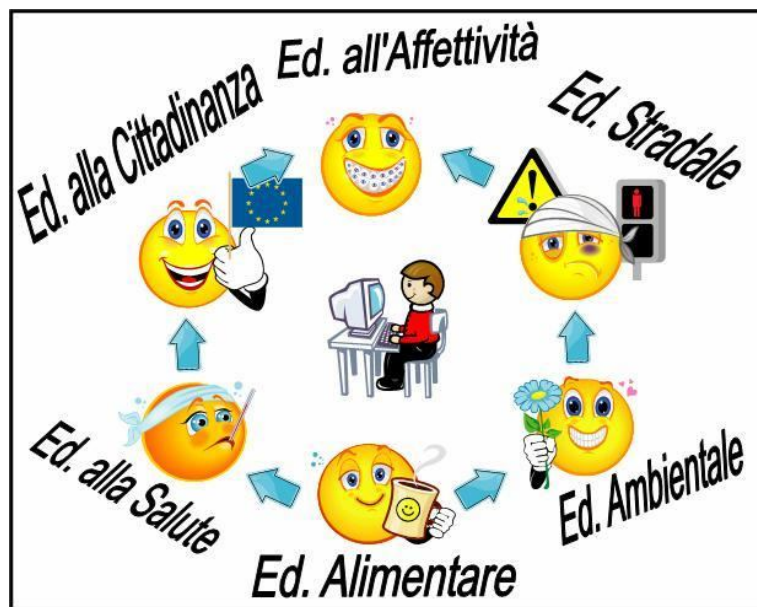
Per valorizzare le culture altre e per far sì che gli alunni stranieri possano diventare effettivamente un motivo di stimolo all'interno della classe, si ritiene utile che i vari Team e Consigli di classe propongano progetti che stimolino al confronto fra le diverse culture perché solo attraverso la conoscenza e il dialogo ci può essere integrazione.

Criteri di assegnazione alle classi

Importante , soprattutto per gli arrivi in corso d'anno, fissare dei criteri di assegnazione degli alunni alle classi e individuare le fasi attraverso le quali valutarne l'assegnazione:

- L'età anagrafica è il primo criterio da seguire e , solo in situazioni particolari e motivate, può essere derogato spostando l'alunno in una classe inferiore al massimo di un anno.
- Per determinare la sezione nella quale inserire l'alunno, la segreteria, al momento dell'iscrizione informa il Dirigente e la Commissione mettendoli a parte delle notizie di cui è venuta a conoscenza.
- La persona indicata per l'accoglienza svolgerà un primo colloquio con l'alunno, la famiglia e, se necessario, un mediatore culturale, per poter valutare le competenze.
- Dopo aver sentito i Coordinatori di classe si valuterà in quale sezione sia più produttivo inserirlo, lasciando sempre la possibilità, dopo la prima settimana di poter cambiare la scelta in base alla valutazione dell'inserimento dell'alunno nel gruppo classe.
- Verranno informati insegnanti di classe e preparati gli alunni per il nuovo inserimento e si proporrà un orario nel quale prevedere anche momenti di laboratorio individuale di Italiano per facilitare l'apprendimento della lingua della comunicazione.

Progetto di Educazione alla Cittadinanza



Il progetto di Educazione alla cittadinanza è trasversale ai curricoli e investe aree culturali degli stessi che mirano seguendo indirizzi di interattività con le discipline, alla formazione della coscienza civile e della relazionalità nel sociale secondo ritmi di sviluppo e di approfondimento correlati all'età e all'ordine scolastico.

FINALITÀ

- Persuasione alla relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente;
- assimilazione di comportamenti civili e di rispetto civico;
- assimilazione di comportamenti di prevenzione e di tutela collettiva e sociale;
- interiorizzazione dei principi etici della civiltà democratica;
- formazione di una mentalità civica e ecologica;
- sviluppo del senso di responsabilità sociale e civico;
- sviluppo della capacità di scelta e di impegno nella relazione col sociale, con l'ambiente, con il mondo del lavoro;
- sviluppo della capacità di correlare alle responsabilità civili anche i momenti di vita ludica e di tempo libero.

CONTENUTI

1. **Educazione Civica**, approfondito in interazione con Lettere e gestito collegialmente attraverso gli input educativi scuola-famiglia; reso concreto nella dimensione multiculturale dalla varietà dell'utenza.
2. **Protezione Civile**, gestito in escalation di approfondimento dai criteri base di comportamento preventivo nella scuola dell'Infanzia; all'approfondimento specifico di studio e di pratica nelle classi di scuola Media; fino alla sensibilizzazione al volontariato civile.

3. **Educazione stradale**, gestito con graduale approfondimento dai comportamenti simulativi e imitativi indotti nella scuola dell'Infanzia, alla consapevolezza della relazione stradale nel rapporto con le regole e l'ambiente fino alla responsabilizzazione personale. Con la particolare caratteristica di approfondimento dell'uso consapevole della bicicletta, in relazione alla significativa presenza nel territorio di piste ciclabili di valenza anche ambientale.
4. **Educazione ambientale**, gestito direttamente come progetto specifico con taglio variabile dallo storico all'ecologico in relazione agli indirizzi annuali del POF; e ordinariamente come aspetto interagente nell'ambito dello studio disciplinare delle Scienze, della Geografia, della Storia, dell'Ed. tecnologica, dell'Ed. artistica, delle civiltà comunitarie. Con la valenza speciale di interfaccia formativo a esperienzialità concreta, data dalle gite di istruzione e dalle uscite didattiche mirate e correlate al POF. Attuato come input all'osservazione e alla convivenza con l'ambiente nella scuola dell'Infanzia.
5. **Educazione alla salute**, approfondito nell'ambito dello studio delle Scienze; reso operativo e consapevole nell'ambito del percorso, graduato per età, dell'Educazione motoria e dello sviluppo della motricità; perseguito nell'input ordinario educativo scuola-famiglia. 2
6. **Educazione all'affettività**, condotta in massima attenzione dell'età e degli sviluppi personali come sviluppo di identità e conoscenza di sé, e consapevolezza della propria crescita psico-fisica; in rapporto alle dinamiche di relazione formativa, allo studio delle scienze biologiche e fisiologiche, fino alla trattazione tematica specifica di educazione alla sessualità per le classi 3^a di scuola media col supporto della sessuologa.
7. **Educazione alimentare** trattata ordinariamente nell'ambito curricolare dell'Educazione motoria e sportiva, e delle Scienze nelle classi 4^a e 5^a di scuola Primaria e nelle classi 2^a di scuola Media; nella scuola dell'Infanzia è correlata ai momenti della refezione mirati allo sviluppo delle autonomie e delle prime consapevolezze. Periodicamente è trattata quale progetto a sé stante mirato ad approfondire aspetti specifici o generali; tematiche in materia vengono riprese nell'ambito dello studio storico e di sviluppo delle civiltà, e anche sul piano del confronto multietnico.

In ciascun anno scolastico ogni progetto potrà avere spazio più o meno amplificato nel POF, in relazione agli indirizzi generali didattico - formativi dell'anno scolastico; e potrà avere dignità specifica di progetto, o interattiva quale unità di tematica nell'ambito di un percorso disciplinare o multidisciplinare.

DISCIPLINE INTERESSATE: l'intero curricolo sul piano formativo; situazionalmente e/o contestualmente sul piano didattico.

TEMPI: l'anno scolastico, con proiezione specifica corrispondente all'ordine scolastico.

VALUTAZIONE: la valutazione è duplice sul piano formativo e disciplinare in riferimento alle materie interessate.

Progetto di Educazione all'Affettività

Classi 3° di Scuola Secondaria 1° grado



- **Discipline coinvolte**

- Scienze: aspetti fisiologici
- Religione: gli aspetti etico - psicologici
- Lettere: trattazione delle dinamiche adolescenziali

- **Indirizzi di percorso**

- In ambito curricolare dai docenti preposti
- Tempi: come unità di lavoro intracurricolare da svilupparsi nel corso dell'intero anno scolastico

- **Finalità formative generali**

- agevolare le dinamiche di sviluppo della prima adolescenza;
- sciogliere nodi di complessità della crescita psicofisica;
- migliorare la consapevolezza di sé, di sé nel rapporto con gli altri;
- sviluppare equilibrio nel rapporto di autostima;
- favorire la consapevolezza di sé come persona;
- educare a stare bene con sé stessi e con gli altri, superando il disagio giovanile nell'affrontare le tematiche relazionali;
- educare alla differenza rispetto all'altro sesso come valore;
- favorire la conoscenza di sé e dei propri bisogni per effettuare scelte consapevoli e responsabili.

- **TEMATICHE**

1. **La sessualità:**

- ❖ la sessualità come tappa dell'identità personale;
- ❖ differenziazioni sessuali nei comportamenti – ruoli – stereotipi.

2. **L'adolescenza come conoscenza di sé e del proprio corpo:**

- ❖ le trasformazioni fisiche e l'adeguamento psicologico;
- ❖ l'adolescenza e la famiglia;
- ❖ l'amicizia - il gruppo;
- ❖ l'adolescenza nella storia e nella cultura;
- ❖ l'amore nell'adolescenza;
- ❖ lo sviluppo sessuale come tappa nel processo personale di maturazione fisica, psicologica, affettiva.

• **Metodologia**

Le attività sono svolte: a classe intera; a gruppi e/o piccoli gruppi; attraverso una metodologia frontale o con discussione/ricerca guidata.

A completamento del percorso è previsto l'intervento della psicologa.

La progettualità di integrazione per gli alunni H

L'integrazione degli alunni portatori di handicap non ha piste specifiche, fatti salvi progettazione e interventi individualizzati previsti da norma: infatti la flessibilità della struttura e dell'organizzazione didattico - formativa sopraesposta, consente a ciascun alunno di usufruire dell'offerta formativa in relazione alla propria specificità, traendone profitto e sviluppo.

L'azione formativa è condotta come previsto, in cooperazione con i genitori, l'USL e le ulteriori strutture autorizzate ad interagire.

In relazione, si sono individuati i nodi di intervento fondamentali all'integrazione di riferimento comune all'Istituto.

Nella consapevolezza che la scuola rappresenta un asse importante e imprescindibile nell'integrazione degli alunni portatori di handicap, si sono individuati quegli obiettivi di Istituto che si pongano quali guida comune, nella precisa contestuale considerazione della primaria specificità di ognuno.

Un bambino portatore di handicap necessita innanzitutto di trovarsi inserito in un contesto sereno e motivante, che gli permetta di esprimere le potenzialità possedute.

Sarà quindi compito primo dei docenti organizzare la classe e programmare interventi tali da favorire al meglio la socializzazione e la partecipazione degli alunni alla vita del gruppo.

E' PREVISTA ANCHE PER L'ANNO 2013/2014 LA COLLABORAZIONE DI UNA ÈQUIPE EDUCATIVA (CHE HA COME RIFERIMENTO LA PEDEMONTANA SOCIALE) I CUI MEMBRI INTERVENGONO IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRESIVO.

Obiettivi – guida

- Considerare che la presenza di un alunno in situazione di handicap è una risorsa e una fonte di arricchimento per tutti.
- Riconoscere ed accettare le diversità.
- Sviluppare autostima ed autonomia.
- Valorizzare le potenzialità di ognuno.
- Sviluppare strategie cooperative per affrontare problemi e situazioni.

Nodi strutturali di intervento

- Fase dell'accoglienza per l'instaurazione del rapporto di conoscenza e collaborazione.
- Assegnazione nell'ambito della classe, di incarichi a rotazione per il coinvolgimento di tutti
- Rispetto delle consegne e degli impegni quotidiani.
- Promozione di attività a valenza attitudinale per stimolare le potenzialità.
- Lavori di gruppo per favorire la socializzazione, la comunicazione e la partecipazione, l'interazione.
- Utilizzo di metodologie e strumentazioni diversificate e varie.
- Integrazione dell'attività curricolare attraverso iniziative di progetto e metodologie laboratoriali.
- Integrazione con le risorse esterne territoriali ed extraterritoriali riconducibili alle finalità di formazione e di integrazione.

Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni diversamente abili

Anno scolastico 2013/14



PREMESSA

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

FINALITÀ

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.

Il " protocollo di accoglienza " delinea prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- educative-didattiche e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione tra scuola e territorio per la "costruzione del progetto di vita").

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi. In attuazione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (BES), la “politica per l’inclusione” si estende a tutti i BES. Il GLI (in sostituzione del GLIST) sarà preposto a rilevare, monitorare e valutare il livello di “inclusività” della scuola. Il Protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto, sulla base delle esperienze realizzate.

PROCEDURE E STRATEGIE CONDIVISE

Per raggiungere le finalità proposte, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL; Comune,Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali Progetti integrati, sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di "agganciare" il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto alle attività individualizzate, saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi.
- Incontri di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazioni di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

La tabella seguente riporta le azioni ritenute indispensabili per una buona accoglienza ed integrazione, i soggetti coinvolti nella loro attuazione e la scansione temporale.

TEMPI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Gennaio - Febbraio	Domanda d’iscrizione dell’alunno entro i termini stabiliti dalla normativa.	Famiglia - Personale di segreteria.
	Consegna della documentazione attestante l’individuazione ai sensi della L104 e della diagnosi funzionale. Richiesta di eventuali necessità particolari dell'alunno.	Famiglia - Dirigente o vicario o referente dell’integrazione.
Marzo - Maggio	Conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola accogliente per alunni già segnalati. (Attività previste anche dal progetto continuità).	Insegnanti dei due ordini di scuola coinvolti.

	Incontro con la famiglia (per le nuove segnalazioni e per allievi provenienti da altra istituzione scolastica).	Genitori - I. S.(organico di diritto).
Giugno	Presentazione di progetti che favoriscano il processo di integrazione.	Team docenti -Referente dell'integrazione.
	Acquisizione di informazioni sull'alunno relative a: relazione, percorso educativo/didattico, modalità di lavoro, autonomia e stile cognitivo. Lettura dei documenti di passaggio.	Team docenti della classe di provenienza - I. S. di ruolo del nuovo ordine di scuola - AUSL - commissione per la formazione delle classi
	Segnalazione al D. S. di Eventuali situazioni particolari.	Team docenti - D. S.
Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Presentazione dell'alunno al Team docenti da parte dei genitori.	Genitori - Team docenti
	Lettura della documentazione contenuta nel fascicolo riservato.	Team docenti
	Individuazione e condivisione di comuni linee pedagogiche ed educative nella gestione della classe e predisposizione di attività, rivolte a tutta la classe prima, finalizzate all'accoglienza dell'alunno.	Team docenti - educatori (se previsti) - personale ATA
Settembre	Attuazione di azioni predisposte dal Team Docenti finalizzate ad una buona accoglienza.	Team docenti - educatori (se previsti)- personale ATA
Settembre - Ottobre- Novembre	Osservazioni soggettive ed oggettive (finalizzate alla stesura del P.D.F e P.E.I.) relative a: Capacità relazionali con adulti e coetanei Valutazione di prerequisiti e livelli di partenza Autonomia personale, sociale e scolastica. Capacità comunicativa.	Team docenti - educatori (se previsti).
Novembre	Stesura P.D.F. (fine ciclo e nuove segnalazioni) e P.E.I. (per tutti gli alunni)	Team docenti - AUSL – famiglia

Protocollo di Accoglienza Alunni DSA

Premesso che il Consiglio di classe ed il Team Docente si impegna a tener conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA e assicura l'aggiornamento delle proprie conoscenze nel campo dei DSA in merito a: competenze psicopedagogiche (V. art.27 CCNL), stili di apprendimento, caratteristiche dei disturbi, nuove tecnologie, misure dispensative, strumenti compensativi.

L'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo ha definito quanto segue:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Classe e/o il Team Docente esamina la documentazione completa ed aggiornata relativa agli alunni con DSA.
- Si incontrano i docenti delle classi primarie per garantire la continuità del percorso educativo.
- Si convoca a colloquio la famiglia dell'alunno segnalato e si organizza un intervento condiviso.
- Il Consiglio di classe e/o il Team Docente assicura la messa in atto di metodi e strumenti didattici e pedagogici mirati per comprendere, affrontare e superare le difficoltà di apprendimento.
- Formula entro i termini della normativa vigente un piano didattico personalizzato, nel quale vengono previste, se necessario, misure dispensative e l'utilizzo di strumenti compensativi; esplicita, inoltre, l'adozione di adeguate modalità di verifica e di valutazioni personalizzate.

Nel caso in cui in corso d'anno ci sia il sospetto di difficoltà specifica di apprendimento non adeguatamente compensata (nonostante attività di recupero mirato) da parte di uno o più docenti, verrà fatta segnalazione al coordinatore e al referente DSA che, una volta acquisite le informazioni del caso e rilevata l'effettiva necessità, si confronterà con la famiglia e la inviterà ad approfondire la questione rivolgendosi agli enti preposti per una possibile diagnosi di DSA (art. 3, comma 1, Legge 170/2010).

Progetto Prevenzione del Disagio

Disagio è un termine molto ampio che comprende varie categorie di problemi:

- disagio relazionale: cioè difficoltà a creare relazioni positive con compagni e/o insegnanti;
- disagio scolastico: i ritmi e gli stili di apprendimento dei vari alunni sono diversi e talvolta chi ha dei ritmi lenti ha difficoltà nel seguire i tempi della programmazione di classe;
- disagio motivazionale: la scuola non serve e chi mi sta intorno conferma questa mia tesi;
- disagio adolescenziale: il momento dell'adolescenza si rivela un momento più problematico di quello che fisiologicamente è già normalmente;
- disagio dovuto a mancanza di autostima: non sono in grado di affrontare le richieste della scuola e ogni nuova sconfitta avvalorata la mia idea.

L'Istituto Comprensivo, nel suo complesso, e la scuola secondaria di primo grado, in particolare, hanno ritenuto necessario affrontare in modo più organico il problema del disagio scolastico per prevenirlo e per limitare i casi di abbandono scolastico. Il primo passo è stato la formazione di una Commissione che si occupi di questi temi. In questo gruppo si è privilegiata, in particolare, la scuola secondaria perché in questa età iniziano a presentarsi le problematiche relative all'adolescenza che talvolta acutizzano i problemi della crescita e perché in questo ordine di scuola si incomincia a percepire il problema dell'abbandono scolastico; ma si ritiene di dover lavorare anche sulla scuola primaria dove i casi di disagio sono in aumento.

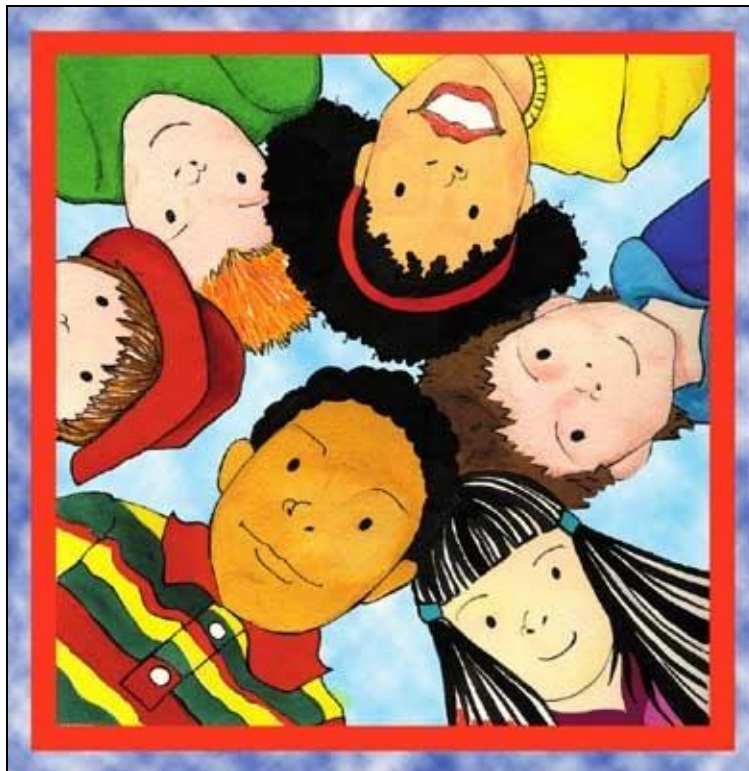
L'obiettivo del nostro Istituto è che *tutti* gli alunni possano terminare il ciclo di studi con delle competenze che permettano loro di essere cittadini consapevoli.

Purtroppo i casi di disagio scolastico sono in aumento, sono sempre più diversificati e talvolta di non facile soluzione, perché spesso risentono di problematiche che non sono solo legate alla vita scolastica e alle quali la sola risposta della scuola non è sufficiente. Proprio per questo motivo un obiettivo da raggiungere è quello di creare una rete fra le Istituzioni che sul territorio si occupano di minori in modo da poter affrontare il problema da diverse angolature.

La scuola, comunque, come momento centrale nella vita dei nostri alunni, deve interrogarsi su questi temi e proporre soluzioni. Per questo motivo si è costituita una Commissione per la prevenzione del disagio e si sono avviate alcune azioni che rispondano alle necessità più urgenti:

- **PUNTO D'ASCOLTO** Il primo progetto messo in campo è quello relativo alla presenza di una psicologa all'interno della scuola. La psicologa svolge vari interventi: dal **punto d'ascolto** per i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo grado alla consulenza agli insegnanti su casi specifici, a momenti di formazione per gli insegnanti sui disturbi di apprendimento, sino a colloqui con i genitori in alcuni singoli casi che lo richiedano.
- **EDUCATORE SCOLASTICO** Il secondo progetto riguarda la presenza a scuola di un **educatore scolastico** che aiuti a migliorare le relazioni all'interno di alcune classi particolarmente problematiche e che, lavorando settimanalmente con piccoli gruppi di alunni, rinforzi le conoscenze e l'autostima di coloro che ne abbiano necessità.

- **CORSI DI RECUPERO** Per aiutare gli alunni che devono recuperare le conoscenze in alcune discipline si sono organizzati **corsi di recupero pomeridiani** sia nel primo che nel secondo quadrimestre.
- **JUST IN TIME** La scuola ha aderito anche ad un progetto della Provincia denominato **"Just in time"** che prevede aiuti nell'orientamento verso la Scuola Secondaria di Secondo grado.
- **360 NON UNO DI MENO NELLA SCUOLA DI TUTTI** Per gli alunni a rischio abbandono scolastico, c'è la possibilità di aderire al progetto **"360 non uno di meno nella scuola di tutti"** in collaborazione con le cooperative del Consorzio di solidarietà sociale.



Scuola dell'Infanzia

2013-2014

PROGETTAZIONE FORMATIVA GENERALE:

La scuola dell'Infanzia è permanentemente inserita nel sistema di istruzione, è di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età ordinariamente compresa tra i tre e i sei anni, promuove la potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento.

I traguardi di sviluppo indicati (identità, autonomia e competenza) vanno ripensati come un percorso nel quale, apprendo situazioni significative di esperienza, a ciascun bambino venga data la possibilità di esprimere la propria soggettività e progressivamente di governarla, di interagire e comunicare con gli altri in maniera produttiva e anche di sviluppo della competenza (abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive) che lo impegneranno nelle prime forme di "riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà".

Per migliorare la qualità dello star bene a scuola, in famiglia, nel territorio si cerca una collaborazione attiva e costruttiva tra tutte le realtà quotidiane che seguono la crescita del bambino.

L'avvio dell'anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza di conoscersi, di costruire e ricostruire i rapporti e le amicizie; è quindi, dedicato in modo specifico all'inserimento e alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali nella propria sezione.

L'inserimento dei bambini nuovi iscritti avviene all'inizio dell'anno scolastico in modo graduale e scaglionato secondo modalità programmate.

FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola materna deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere traguardi personali significativi di sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Le attività proposte indirizzate a tali finalità, trovano stimolo e avvio da un'esperienza concreta, quali:

- i momenti di riflessione sull'esperienza vissuta;
- la costruzione di nuove congetture e ipotesi;
- la costruzione e la riorganizzazione del ricordo;
- la comunicazione al gruppo;
- la verifica - verbale, pittorica, manipolativa, grafica dell'esperienza (percorso di sintesi).

L'organizzazione didattica quotidiana di norma, è prevista secondo la seguente successione:

- 08:00 – 09:00** Ingressi e gioco libero: i bimbi sono liberi di organizzarsi nei giochi e coi compagni su stimolo e coordinamento dell'insegnante.
- 09:00 – 11:00** Attività guidate con il grande gruppo di sezione e/o d'intersezione.
- 11:00 – 11:30** Riordino, e preparazione al pranzo: ricerca dell'autonomia nella gestione dei bisogni igienici.
- 11:30 – 12:30** Pranzo: momento educativo aperto alla socializzazione, all'educazione alimentare, ai comportamenti corretti a tavola.
- 12:30 – 12:45** Prima uscita e/o gioco libero, vigilato e coordinato dall'insegnante.

- 12:45 – 15:00** Riordino materiali; riposo pomeridiano per i bimbi più piccoli; per i più grandi: attività mirate di carattere logico-matematico, linguistiche, percettive e motorie.
- 15:00 – 15:45** Merenda e preparazione per l'uscita.
- 15:45 – 16:00** Uscita

N.B.: - Il riposo pomeridiano dei più piccoli è attivato e gestito in relazione all'individualità del bimbo

- Le attività di gioco e didattiche trovano organizzazione anche nell'area prativa esterna organizzata attinente la scuola materna, compatibilmente con la stagione ed ovviamente con la natura delle attività stesse.

I PROGETTI DELL'A.S. 2013/14

• **I PROGETTI PERMANENTI**

– Il progetto psico-motorio

La corporeità e la motricità nella scuola dell'infanzia hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo fisico, cognitivo e comunicativo del bambino, perché attraverso la progressiva conoscenza e padronanza del proprio corpo, il bambino affina le capacità senso - percettive e acquisisce gli schemi motori che gli consentono di interagire con l'ambiente circostante.

Il progetto psico - motorio è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia .

Le finalità formative previste tengono conto delle differenti caratteristiche di sviluppo e maturazione dei bambini allo scopo di favorire il consolidamento dell'equilibrio, dell'orientamento spaziale, delle abilità motoria e dello schema corporeo.

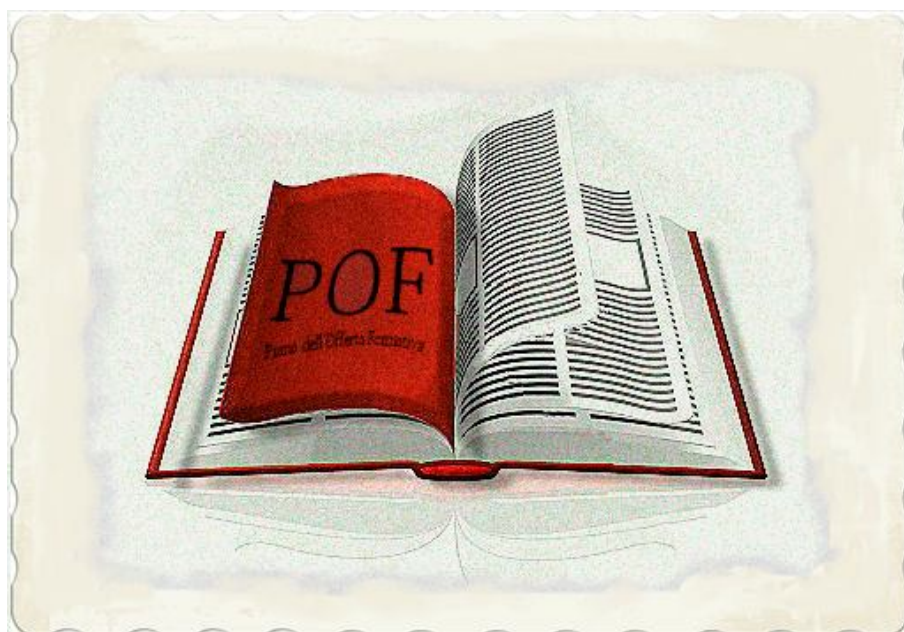
Il movimento - gioco facilita nel bambino le competenze motorie, affettive e interrelazionali agevolando lo sviluppo costruttivo delle relazioni che i bambini vivono con se stessi, gli altri e l'ambiente che li circonda, sovente con certa conflittualità.

Il gioco - movimento, considerato come modalità spontanea di mettersi in rapporto con gli oggetti e con gli altri, garantisce la libera iniziativa del bambino, favorendo la sua partecipazione a mantenendo vivo l'interesse.

Nell'ambito del percorso psicomotorio, saranno introdotti input e attività di ed. stradale e di educazione alla sicurezza, al fine altresì di correlare l'entità psicomotoria al concetto di regola e di rispetto di sé e degli altri; oltre alla finalità connessa di avviare ed educare ai comportamenti di tutela e di sicurezza.

E in aggiunta, a coronare il percorso ritmico – espressivo e relazionale, si aggiungono le danze etniche.

I progetti in verticale



Progetto Lettorato madrelingua Inglese

Classi terze e seconde scuola Secondaria di Primo grado



OBIETTIVO

Consolidare e potenziare le competenze di ascolto, comprensione e produzione in lingua inglese.

ATTIVITÀ

- ❖ Conversazioni in madrelingua.
- ❖ Ascolto e comprensione di materiale audio-visivo.
- ❖ Produzioni orali su argomenti della vita quotidiana, personali e sulla civiltà anglo-sassone.

METODOLOGIA

Tutoring di esperti in madrelingua

TEMPI

Anno scolastico 2013-2014

Progetto di Informatica



PROGETTO DI INFORMATICA: classi 3[^] 4[^] e 5[^] scuola Primaria

L'obiettivo primario di un percorso di alfabetizzazione informatica è il raggiungimento dell'autonomia da parte dell'alunno nell'uso del mezzo multimediale, perché questo diventi uno strumento incentivante della creatività infantile.

Proporre un percorso di questo tipo vuol dire credere nell'importanza di una continuità tra la realtà vissuta dal bambino fuori dalla scuola e la realtà organizzata nella scuola stessa, vuol dire credere che il computer possa aumentare l'efficacia dell'istruzione tradizionale e fornire l'opportunità per l'apprendimento di importanti abilità intellettive.

OBIETTIVI GENERALI

- ⤴ Individuare elementi di alfabetizzazione implicita che fanno parte del patrimonio infantile di esperienza dei media;
- ⤴ Superare un uso unilaterale del computer, finalizzato solo alla fruizione dei giochi, ed orientare ad un utilizzo che possa essere di supporto alle discipline;
- ⤴ Stimolare la creatività offrendo opportunità nuove, strumenti e stimoli;
- ⤴ Favorire i processi di socializzazione attraverso forme di aiuto reciproco e relazioni interattive fortemente motivanti.

Gli **obiettivi specifici** relativi alla conoscenza e all'uso del computer e degli altri mezzi multimediali verranno raggiunti attraverso momenti di lavoro in classe, utilizzo della LIM, del lettore cd... in quanto l'orario attuale dei docenti sulle classi non consente attività laboratoriali a piccoli gruppi.

PROGETTO DI INFORMATICA: Scuola Secondaria di Primo grado *(classi da definire sulla base dell'organizzazione delle ore di compresenza disponibili)*

Gli indirizzi di intervento sono i seguenti:

- A. Proseguimento e consolidamento dell'alfabetizzazione informatica;
- B. Sviluppo disciplinare nell'ambito dell'educazione tecnica;
- C. Potenziamento informatico.

Si attuano su un gruppo classe gestito in contemporaneità: un docente conduce il tema informatico, l'altro l'approfondimento e il fixing disciplinare.

L'indirizzo C è attuato come sviluppo d'uso del mezzo informatico connesso all'approfondimento culturale.

CONTENUTI

- Gestione dei file, uso corretto delle periferiche.
- Applicazioni didattiche, produzioni di ipertesti, conoscenza ed uso della rete Internet.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscenza dettagliata dell'hardware: stampante, scanner, tastiera, letture CD/ROM, floppy, masterizzatore ecc.
- Conoscenza del software;
- Programmi di video scrittura;
- Conoscenza della struttura di un ipertesto e costruzione di un ipertesto;
- Navigazione e installazione di CD ROM;
- Primo approccio ad Internet, uso dei motori di ricerca;
- Uso di enciclopedie multimediali.
- Superare un uso del computer fine a se stesso, ma utilizzarlo come valido supporto nell'apprendimento delle altre discipline.

Nello specifico:

1° livello

Conoscenza ed uso di un programma di video scrittura (Office Word); conoscenza ed uso di un programma grafico per produrre figure, disegni, testi, ecc. (Paint)

2° Livello

Uso di un programma di video scrittura (Office Word); la navigazione su CD ROM; uso dello scanner per l'acquisizione di immagini e testi.

3° Livello

Analisi del linguaggio di un ipertesto e una sua realizzazione; uso corretto di Internet; uso di Office Excel per la realizzazione di tabelle e grafici.

La finalità è di pervenire a una scansione degli apprendimenti programmata in sviluppo crescente per ordine di classe

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppo dell'operatività intesa come correlazione interattiva teorica-pratica.
- Sviluppo della logica flessibile.
- Sviluppo della mentalità aperta al confronto e alla diversità.
- Sviluppo degli interessi per la ricerca culturale e scientifica.

METODOLOGIA

Lezioni frontali teoriche. Esercitazioni pratiche sui sistemi operativi Windows 95/98 (guidate su tema assegnato). La rotazione dei gruppi è periodica, a indirizzo trimestrale.

INDICATORI DI VERIFICA

Verifiche dirette durante il normale svolgimento delle lezioni, esercitazioni su tema guidate e autonome.

TEMPI

Anno scolastico 2013-2014

Progetto alternativo alle attività di Religione Cattolica

Il progetto risponderà ad un bisogno generalizzato negli alunni che scelgono di non avvalersi della religione cattolica e cioè quello di conoscere più approfonditamente la lingua italiana. Manterrà comunque l'attenzione all'integrazione, intesa come educazione all'affettività, alle diversità e alle pari opportunità.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Educare alla conoscenza di sé.
- Educare al confronto con gli altri.
- Sviluppare la capacità espressiva orale personale, di racconto e di comunicazione.
- Educare ai valori etici e civici fondamentali.

TEMPI

Anno scolastico 2013-2014

Progetto Continuità

LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI GRADI DI SCUOLA

"Ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno" (Dewey)

La continuità tra i diversi gradi di scuola si colloca tra le linee guida del nostro Istituto poiché riteniamo fondamentale che l'alunno, pur percorrendo in continua evoluzione i diversi gradi dell'istruzione, costituisca un "unicum" individuale ed irripetibile. I progetti inseriti nell'ambito della continuità si prefiggono pertanto di agevolare il passaggio dell'alunno da un grado scolastico all'altro attraverso i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI

- Promuovere iniziative per qualificare e gestire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- Disporre di elementi di conoscenza sulla situazione degli alunni "in entrata" in vista della formazione delle classi.
- Identificare percorsi relativi ad aree di intervento educativo comune.
- Promuovere momenti di incontro e attività in comune tra gli alunni degli anni "ponte" insieme ai loro insegnanti.

Nel nostro Istituto vengono utilizzate griglie di osservazione sulle competenze acquisite dagli alunni al momento del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Alla lettura dei profili seguono colloqui tra i docenti per uno scambio di informazioni sia sulle esperienze scolastiche e le competenze raggiunte da ogni alunno, sia sul contesto educativo nel quale si sono venute definendo, con particolare attenzione per gli alunni in difficoltà.

Nel passaggio tra la scuola Primaria e la scuola Secondaria di Primo grado, la commissione Continuità (che vede al suo interno docenti dei tre gradi di Scuola), propone prove d'ingresso disciplinari di lingua italiana e matematica per la verifica di quelle competenze essenziali che ogni alunno dovrebbe possedere alla fine della scuola Primaria.

Per l'anno scolastico 2013/14 la commissione Continuità propone l'attuazione dei seguenti Progetti:

- Progetto accoglienza
- Progetto continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria
- Progetto continuità tra scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado

I progetti specifici verranno concordati dai docenti e saranno disponibili sul sito del nostro Istituto.

Progetto Orientamento

Quale scuola dopo la terza media...?

Classi terze di Scuola Secondaria di Primo grado



“Orientare significa porre l’individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la sua professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana.”

(Congresso UNESCO Bratislava, 1970)

Finalità formative

- Conoscere e controllare le ragioni del successo e dell’insuccesso scolastico e alcuni fattori di rischio emotivo e motivazionale che possono compromettere il percorso scolastico;
- Imparare ad individuare e valorizzare le proprie predisposizioni e competenze, al fine di rafforzare la motivazione personale, in vista non solo del rendimento scolastico, ma del successo nella vita;
- Affrontare e rielaborare eventuali paure e timori legati al “diventare grandi”;
- Condividere e affrontare i vissuti emotivi legati alla chiusura di un processo e alle scelte per il futuro;
- Sviluppare abilità che consentano adeguati processi decisionali, che prevedono l’assunzione di responsabilità;
- Esplorare le risorse personali in funzione della scelta;
- Sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita;
- Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull’impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere.

Obiettivi didattici

- Conoscere le proprie possibilità fisiche ed intellettuali (presa di coscienza della propria situazione nelle varie discipline in ordine a conoscenze e abilità);
- Conoscere alcuni aspetti della realtà economica del proprio paese;
- Conoscere le problematiche adolescenziali in relazione al mondo della scuola e del lavoro;
- Conoscere l'ordinamento scolastico e la formazione professionale;
- Conoscere l'offerta formativa e di lavoro del proprio territorio;
- Saper scegliere con consapevolezza il proprio futuro percorso scolastico, anche in funzione degli sbocchi professionali.

Contenuti

Le principali problematiche dell'adolescenza in relazione al mondo della scuola e del lavoro. L'ordinamento scolastico e la formazione professionale; i diversi percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale (sulla base della riforma della Scuola Secondaria di Secondo grado che ha preso avvio nell'anno scolastico 2010/2011); le Scuole Secondarie di Secondo grado della provincia di Parma; l'offerta formativa e di lavoro del territorio.

Strumenti e metodologie

Test e questionari di autovalutazione e autoanalisi; test preliminari di auto-orientamento; lavoro di gruppo e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni; uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo; metodo induttivo e deduttivo; esemplificazioni; discussioni libere e guidate; affidamento di responsabilità.

Solitamente nel mese di dicembre iniziano le giornate delle "Scuole aperte" durante le quali alunni e genitori visiteranno le Scuole Secondarie di Secondo grado preferite, accolti e guidati da studenti, docenti e dirigenti scolastici di tali istituti che illustreranno loro i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola. Gli alunni saranno informati di queste giornate dal coordinatore del progetto Orientamento (l'insegnante di Lettere) che, oltre a comunicare le date delle "Scuole aperte", consegnerà e illustrerà ai ragazzi tutto il materiale informativo inviato dalle Scuole Secondarie di Secondo grado al nostro Istituto.

Tempi di attuazione

Primo quadrimestre a.s. 2013/2014

Discipline interessate

Tutte le discipline. Coordinatore del progetto sarà per ogni classe l'insegnante di Lettere.

A conclusione dei lavori e delle attività orientative ogni singolo Consiglio di Classe distribuirà, durante un colloquio individuale con le famiglie, un CONSIGLIO ORIENTATIVO.

I progetti - chiave

a.s. 2013/2014

a.s. 2013/2014

Scuola dell'Infanzia di Monticelli Terme

Mani e piedi band... l'avventura continua



PREMESSA

Il percorso di musica e movimento intrapreso dai bambini nello scorso anno scolastico è stato accolto con entusiasmo, trasportando corpo e immaginazione dei piccoli in un mondo magico di suoni e personaggi fantastici che hanno evocato paesi lontani e culture diverse. Lasciando spazio all'immaginazione il viaggio- laboratorio continua attraverso la foresta (cantalberiforest) dove una volta attraversata si giunge ad un castello misterioso, abitato (si dice) da un altrettanto misterioso personaggio.

Questo secondo modulo de La Band "Mani & Piedi" è un modulo dove i bambini hanno modo di lavorare molto sulla parte musicale. Svilupperanno il senso ritmico lavorando ogni lezione sui tamburi, alternando ritmi binari con ritmi ternari a uno o due parti, avranno modo di vedere e ascoltare strumenti non solo etnici ma anche classici (arpe, xilofoni, violoncelli), ascolteranno e impareranno canzoni nuove da mettere nella "borsa" che contiene "la mappa" e tutto il necessario per affrontare questo lungo viaggio. Nuovi fantastici personaggi (scimmiette, tamburelefanti, strisciaserpenti ecc) accompagneranno il viaggio di questi "esploratori" sempre alla ricerca di nuove avventure.

FINALITÀ

Partendo dalla considerazione che il bambino è movimento, nel movimento si esprime, si manifesta, si fa conoscere, nel laboratorio si intendono perseguire le seguenti finalità:

- Percepire la musica come mezzo interculturale che avvicina le varie culture ed etnie.
- Saper comunicare emozioni, sentimenti attraverso la musica e il movimento.
- Conoscere e accogliere ambienti e tradizioni diversi dai propri attraverso la musica.

- Scoprire ed utilizzare le proprie possibilità motorie, sensitive ed espressive in relazione alla musica.
- Educazione dell'orecchio ed educazione all'ascolto (imparare ad ascoltare una sequenza musicale , o una canzone , viverla con il corpo, scoprirne i ritmi, le sequenze , ed associare i movimenti ai diversi pezzi musicali.
- Maturazione della propria identità.
- Conquista dell'autonomia .
- Sviluppo delle competenze .

OBIETTIVI

Utilizzando la musica e il movimenti in una dimensione ludica, il laboratorio di musica si prefigge i seguenti obiettivi:

- ▲ Scoperta e conoscenza della propria immagine sonora
- ▲ Scoperta e accettazione delle regole attraverso la musica e il movimento
- ▲ Imparare a “comandare” il proprio corpo (restare nell'immobilità per alcuni secondi, imparare a muoversi secondo determinate posture ecc.) favorendo gradatamente il controllo, la gestione e la coordinazione dei movimenti corporei.
- ▲ Attraverso l'utilizzo dello strumentario (tamburi djembè , cembali, maracas, legnetti , strumentario ORFF , arpe flauti , ecc.) imparare ritmi e sequenze ritmiche.
- ▲ Stimolare l'uso dei distinti linguaggi: corporeo, vocale, musicale per comunicare, esprimere e rappresentare idee, pensieri, sentimenti, emozioni...
- ▲ Sperimentare le possibilità sonore di diversi materiali (costruzione di strumenti musicali con materiale di recupero).

Percorso trasversale con le varie competenze

PSICO-MOTORIO

"Il corpo e il movimento"

- Il corpo e le sue parti
- Capacità sonore del nostro corpo
- Corpo in movimento: camminare, correre, saltare, strisciare , rotolare ecc..
- Corpo e rilassamento
- Imitazioni di tonalità di voce, di suoni di oggetti, animali, persone e fenomeni naturali
- Individuazione della provenienza e dell'intensità del suono

SCIENTIFICO

"Le cose, il tempo e la natura"

- Musica e ambiente naturale, suono del vento, dell'acqua, ecc.
- Suoni e stagioni
- Suoni e rumori dell'ambiente scolastico ed extrascolastico

MATEMATICO

"Lo spazio, l'ordine, le misure "

- ❖ Suoni e movimento, concetti spaziali, temporali, topologici
- ❖ Classificazioni
- ❖ Selezione dei suoni e rumori

- ❖ Segni grafici, simboli, suoni, prime forme di notazione musicale

COMUNICATIVO

"Messaggi, forme "

- Musica e movimento, canto, drammatizzazioni, mimica, gestualità
- Gioco simbolico

SOCIALE

"Il sé e l'altro"

- Acquisire fiducia in sé e negli altri
- Accettare e comprendere le diversità
- Facilitare l'inserimento e condividere esperienze con bambini di altri paesi
- Scoprire gli altri come soggetto con cui giocare, collaborare, crescere e riconoscersi
- Disposizione a risolvere i conflitti con il dialogo e l'accettazione delle regole
- Musica e movimento come sentimenti di espressione

METODOLOGIA

Il mondo fantastico delle fiabe di paesi lontani farà da sfondo integratore per tutto il laboratorio e accompagnerà i bambini nel magico mondo della musica .

Vi saranno attività musicali diversificate a seconda dell'età degli alunni e dalle competenze.

Il lavoro degli esperti sarà integrato dal lavoro delle insegnanti con giochi mimati e danze di tutto il mondo

Gli incontri si svolgeranno in tre momenti : parte iniziale e di preparazione ; una parte musicale , e una parte di rilassamento , con la possibilità di collegare successivamente in classe, un momento grafico-pittorico delle emozioni vissute nel laboratorio .

MATERIALE

- Cd musicali di giochi e danze etniche raccolti nel corso degli anni dalle insegnanti
- Materiale strumentale a supporto e completamento dell'attività didattica (Strumentario ORFF, Strumenti Etnici, Classici e Moderni9) .

DURATA

N. 10 ore per classe —> ore complessive 30

Scuola Primaria

Scopro il mondo con Cipì

CLASSI PRIME DI SCUOLA PRIMARIA

*“Sull'alto susino dell'orto...per Cipì fu facile quel volo,
invece...ai suoi fratello batteva forte il cuore...
Cipì volò sulla cima della pianta
e di là incominciò ad esplorare il mondo...”*

(Mario Lodi, “Cipì” - Edizioni Einaudi)



FINALITÀ

- Educare al valore del rispetto, dell'appartenenza, della relazione con l'altro e del riconoscimento delle differenze.
- Stimolare l'indagine della novità e dell'insolito attraverso il racconto e la curiosità per il libro e la lingua scritta.
- Affrontare le proprie paure per superarle.
- Educare al rispetto del mondo naturale.

OBIETTIVI

- Comprendere l'importanza della collaborazione, della condivisione, del rispetto delle regole.
- Riconoscere ed esternare, attraverso il confronto, le proprie paure.
- Leggere semplici testi, comprendere storie ascoltate e partecipare in modo adeguato ad una conversazione.
- Scrivere brevi frasi raccontando vissuti ed emozioni.
- Sensibilizzare gli alunni a riconoscere gli aspetti poetici presenti nel testo.
- Acquisire ed utilizzare gli indicatori temporali e le relazioni di causa-effetto.

- Favorire l'acquisizione di vocaboli della lingua inglese.
- Sviluppare la creatività attraverso il linguaggio delle immagini.
- Stimolare all'osservazione di fenomeni naturali e organismi viventi.
- Sensibilizzare gli alunni al rispetto dell'ambiente naturale.
- Prendere coscienza del proprio corpo e delle proprie capacità espressivo-comunicative.

CONTENUTI

- Lettura del libro "Cipi" di Mario Lodi.
- Analisi dei personaggi e degli ambienti.
- Analisi delle sequenze narrative.
- Utilizzo di diverse tecniche espressive.
- Giochi e drammatizzazioni.
- Il tempo: durata, successione, ciclicità, causa-effetto.
- Gli ambienti e le stagioni.
- Le regole.

METODOLOGIA

L'indirizzo metodologico è basato sulla lettura e sulla conversazione guidata. Verranno proposte attività di gruppo, di classe ed individuali con l'obiettivo di coinvolgere gli alunni, valorizzando la loro esperienza e la loro creatività.

MATERIALI

- "Cipi" di Mario Lodi.
- Supporti video e audio.
- Macchina fotografica.
- PC e LIM.
- Testi scientifici.
- Materiale di facile consumo.

USCITE DIDATTICHE

Da definire.

PRODUZIONI IN USCITA

Raccoglitore delle produzioni di ogni singolo alunno nei vari ambiti disciplinari.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al Progetto i docenti di: lingua italiana, lingua inglese, storia, geografia, scienze, musica, arte e immagine.

TEMPI

Le attività rientreranno nei tempi curricolari delle aree disciplinari, nel corso dell'intero anno scolastico.

Dove le parole finiscono, inizia la musica

CLASSI SECONDE DI SCUOLA PRIMARIA

“La musica esprime ciò che non può essere detto e su cui è impossibile rimanere in silenzio”.
(Victor Hugo)



Il progetto si propone di offrire agli alunni la possibilità di conoscere un linguaggio universale che coinvolge il bambino in modo completo (sensorialità, emotività, intelletto, creatività...) e che stimola uno sviluppo armonioso migliorandone l'ascolto, l'attenzione, la memoria e l'impegno personale.

OBIETTIVI

- Cogliere l'aspetto comunicativo del suono
- Esprimere in modo costruttivo i propri stati d'animo
- Sviluppare percorsi di espressione corporea legati alla musica e al movimento
- Attribuire significati alla musica attraverso rappresentazioni iconografiche

CONTENUTI

- Ascolto del silenzio, del rumore e del suono
- Ascolto consapevole di brani e fiabe musicali
- Esecuzione di filastrocche, giochi vocali e ritmici
- Espressioni verbali, grafiche e motorie

METODOLOGIA

Si cercherà di stimolare il bambino verso una ricerca musicale che lo condurrà alla sperimentazione e all'apprendimento per scoperta, partendo da concrete esperienze multisensoriali e socializzanti, intersecando i diversi piani (uditivo, ritmico, motorio, gestuale, vocale, linguistico) e stimolando l'immaginazione e la produzione spontanea.

MATERIALI

- Strumenti audiovisivi
- Strumentini ritmici di base

DISCIPLINE COINVOLTE

Musica, Lingua italiana, Lingua Inglese, Arte e Immagine, Scienze Motorie e Sportive, Religione Cattolica.



L'acqua come... origine della vita

CLASSI TERZE DI SCUOLA PRIMARIA

“Non c'è vita se non c'è acqua. L'acqua è un bene prezioso, indispensabile per ogni attività umana.” (La Carta Europea dell'acqua. 6 maggio 1986)



FINALITÀ FORMATIVE

Acqua origine della vita: conoscere e acquisire l'importanza vitale dell'acqua per l'origine e la sopravvivenza della vita sulla Terra.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere come si è formata l'acqua.
- Conoscere il ciclo dell'acqua.
- Conoscere la distribuzione dell'acqua sul Pianeta nelle diverse forme (dolce, salata, piovana, sorgiva, potabile, termale, ...)
- Conoscere l'acqua come fonte di vita.
- Comprendere l'importanza vitale dell'acqua e maturare un atteggiamento responsabile nel suo uso.
- Conoscere il sistema idrico del territorio nell'uso civile e industriale.
- Conoscere le acque del territorio :il fiume e i relativi ecosistemi.

CONTENUTI

- Il ciclo dell'acqua.
- Gli stati dell'acqua: liquido, solido, gassoso.
- Le acque dolci, salate, sorgive, piovane, potabili, le loro caratteristiche e il loro uso.
- L'acqua fonte di vita: risorsa non rinnovabile.
- L'acquedotto.
- Le fontane del Sindaco.
- Le terme di Monticelli.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

- Lettura di brani di diverso genere per conoscere e approfondire le tematiche affrontate.
- Attraverso discussioni, esperimenti, osservazioni si analizzerà ciò che rappresenta l'acqua (dove la troviamo, quando e quanto la usiamo nella nostra giornata).
- Lavori di gruppo.

MATERIALI

Materiale audiovisivo.

Testi.

Cartine geografiche.

Giornali.

Materiali on line.

Materiale di facile consumo.

BIBLIOGRAFIA

Baravella-Raggio, *Parola d'acqua*, Ed.Piemme

VISITE GUIDATE

- Uscite didattiche di rilevazione e confronto.
- Attività di laboratorio in ludoteca.
- Incontro con l'Assessore all'ambiente del Comune.

PRODUZIONI IN USCITA

- Cartelloni.
- Piccoli fascicoli riguardanti le tematiche trattate.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al progetto le insegnanti di: scienze, geografia, storia, italiano, musica, arte e immagine.

TEMPI

L'intero anno scolastico.



Mangiando si impara!

Progetto di educazione e di cultura alimentare.

CLASSI QUARTE DI SCUOLA PRIMARIA

“Siamo quel che mangiamo”
(Feuerbach)



OBIETTIVI

- Conoscere gli alimenti e i principi nutritivi per impostare una dieta corretta.
- Acquisire le prime nozioni di consumo energetico e di fabbisogno calorico medio giornaliero.
- Possedere le prime nozioni di storia del cibo con particolare riferimento alle popolazioni e civiltà studiate..
- Conoscere le tradizioni alimentari locali e straniere con riferimento alle culture a cui appartengono gli alunni della classe e al mondo anglosassone.
- Valorizzare, nell'ambito di una alimentazione equilibrata, i prodotti locali.

CONTENUTI

- Gli alimenti di uso quotidiano; valore nutrizionale e funzioni degli alimenti.
- Concetto di dieta, di piramide alimentare, di corretta alimentazione e di norme di vita sana (adeguata attività fisica).
- Le fasi di produzione dei prodotti del nostro territorio.
- La dieta mediterranea.
- Cenni di alimentazione nell'area di lingua anglosassone.
- Il cibo nella storia.
- Cibo e tradizioni locali (italiane e straniere).
- Storie e leggende, modi di dire e proverbi collegati al cibo.
- Notizie dal passato recente: i nostri nonni – ricette e piatti tipici, consuetudini e tradizioni.

METODOLOGIA

Osservazione, riflessioni, letture e conversazioni guidate.

Lavori di gruppo e di classe.

Esperienze sul campo.

Gestione multi e interdisciplinare.

MATERIALI

Testi.
Cartelloni.
Materiale audiovisivo.
Materiale di facile consumo.

BIBLIOGRAFIA

Contri-Lasagni, *Il mio primo orto*, ed. De Vecchi
Hignard-Pontoppidan, *La cucina di Robin Hood*, ed. Motta Junior
Giudice-Violi, *Io mangio, tu mangi*, Macro Edizioni
AA VV, *Curiosi consumatori consapevoli*, ed. Giunti

VISITE GUIDATE DI RIFERIMENTO

Uscite didattiche di rilevazione e confronto.
Attività di laboratorio in ludoteca.

PRODUZIONI IN USCITA

Cartelloni esplicativi con disegni, testi e foto.
Schede degli alimenti.
Ricettario di cucina tipica.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al progetto le insegnanti di: italiano, lingua inglese, geografia, scienze, storia e scienze motorie.

TEMPI

L'intero anno scolastico in quanto le attività rientreranno nelle ore curricolari delle aree disciplinari.



Diventare cittadini...

CLASSI QUINTE DI SCUOLA PRIMARIA

DEMOCRAZIA

*“ Casa di tutti: una grande casa,
la nostra casa, non soltanto mia,
dove ciascuno sta, ma non da solo,
dove si vive in buona compagnia.
Non una reggia dove il re comanda,
o una caverna senza una ragione:
ma una casa di gente che sceglie
tra le cose cattive e quelle buone.
Una gran casa dove ci si parla,
aperta a nuove idee e a nuovi amici,
dove si impara a diventare liberi,
dove si prova a essere felici.”*
(Roberto Piumini)

FINALITÀ FORMATIVE

- Favorire l'educazione civile e democratica.
- Avvicinare i ragazzi alle istituzioni del territorio e dello stato.
- Stimolare il senso di responsabilità.
- Creare occasioni di confronto e di dialogo tra i ragazzi su temi che riguardano l'ambiente, la società, i rapporti con i coetanei e gli adulti.
- Promuovere l'educazione all'ascolto e sviluppare la coscienza critica e civica.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere la Costituzione Italiana.
- Conoscere la struttura e la funzione degli enti locali e dello stato italiano, inserito nel contesto europeo..
- Creare e far funzionare un organismo partecipativo dei ragazzi del nostro istituto comprensivo.
- Sperimentare forme di partecipazione concreta alla vita democratica e rappresentativa, attraverso il Consiglio Comunale dei Ragazzi.

CONTENUTI

- La nascita dell'Italia e la formazione dello Stato.
- Gli organi della democrazia italiana.
- Lettura e commento dei principi fondamentali della Costituzione.
- La funzione e organizzazione degli enti locali, in particolare del Comune.
- Riflessioni sull'attività e gli incontri del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

MATERIALI UTILIZZATI

- Libri di educazione civica per ragazzi
- Materiale di facile consumo
- Sussidi audiovisivi

USCITE DIDATTICHE

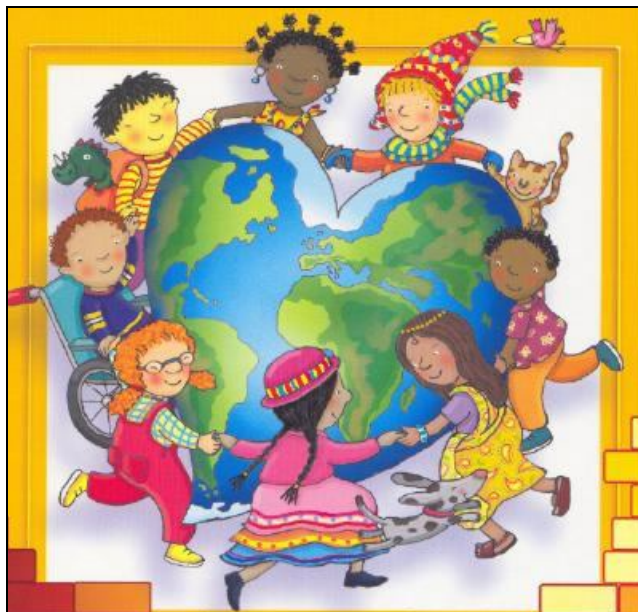
- Visita a palazzi storici e civici del nostro Comune e della nostra Provincia.
- Visita alla Sala del Tricolore a Reggio Emilia.

DISCIPLINE COINVOLTE

- Storia
- Geografia
- Educazione civica
- Lingua italiana
- Arte e immagine

PRODOTTI IN USCITA

- Raccolta degli elaborati dei ragazzi relativi al progetto.



Scuola Secondaria di Primo grado

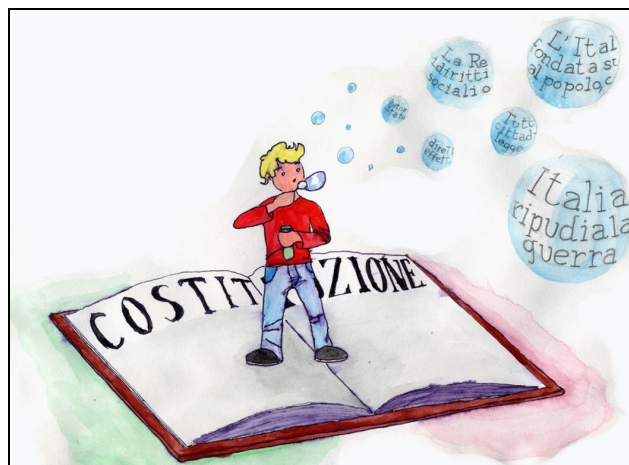
Cittadini del terzo millennio

CLASSI PRIME DI SCUOLA MEDIA

“Dietro ogni articolo della Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta.”

“La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità.”

Piero Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione, 1955*



FINALITÀ FORMATIVE

- Essere consapevoli della necessità di rispettare le regole nella convivenza civile.
- Sviluppare atteggiamenti cooperativi e collaborativi.
- Essere consapevoli che dialogo e confronto sono alla base della democrazia.
- Essere consapevoli dell’importanza delle opportunità di partecipazione alla vita politica, economica e sociale.
- Essere consapevoli che ogni individuo può e deve contribuire alla diffusione della cultura della legalità.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere le regole del vivere e del convivere nel contesto familiare, scolastico e della comunità territoriale.
- Riconoscere gli elementi costitutivi dello Stato.
- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione Italiana.
- Sviluppare un uso consapevole di Internet e delle nuove tecnologie.
- Sviluppare un pensiero autonomo in modo da scegliere ed agire consapevolmente.

CONTENUTI

Le regole come strumento per vivere insieme e come segno di appartenenza; la Costituzione Italiana; la libertà di espressione e la democrazia; il ruolo dei nuovi media e delle nuove tecnologie; la partecipazione politica e la partecipazione all'amministrazione locale; la legalità nella vita di ogni giorno.

METODOLOGIA

Ricerca guidata; alternanza di lavoro individuale e di piccolo gruppo; rielaborazione personale; confronto della produzione personale con quella dei compagni; collegamenti tra le discipline.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico.

DISCIPLINE INTERESSATE

Italiano, storia, geografia.

Si apre il sipario!

CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"Tutto il mondo è un teatro e tutti gli uomini e le donne non sono che attori: essi hanno le loro uscite e le loro entrate; e una stessa persona, nella sua vita, rappresenta diverse parti."

(William Shakespeare)



FINALITÀ FORMATIVE

- Acquisire sensibilità e interesse per il teatro, una forma d'arte particolare, fatta di parole, di spazi, di suoni, di luci, di movimenti, di espressioni, "leggendo e facendo teatro".
- Approfondire, mediante giochi e lavori teatrali, la conoscenza di sé e sviluppare maggiore sicurezza di sé.
- Favorire rapporti di comunicazione e di collaborazione, mediante lavori collettivi, di gruppo, atti a migliorare la socializzazione e l'assunzione di comportamenti collaborativi.
- Interiorizzare l'importanza della responsabilità personale in attività che richiedono assunzione di compiti.
- Sviluppare la creatività.
- Potenziare le capacità espressive e comunicative del corpo, del volto e della voce.
- Potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e di memorizzazione.
- Sviluppare la capacità comunicativa della parola e del ritmo nell'abbinamento gesto-suono.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere le caratteristiche del teatro, i suoi temi, la sua funzione sociale e la sua evoluzione nel tempo.
- Conoscere le caratteristiche di un testo teatrale, i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- Riconoscere gli elementi di un copione teatrale.
- Potenziare la capacità di analisi e di comprensione di un testo letterario (teatrale e/o narrativo).
- Confrontare testi narrativi e testi teatrali cogliendone analogie e differenze strutturali, stilistiche e linguistiche.

- Trasformare un semplice testo narrativo in un semplice testo teatrale e viceversa.
- Potenziare la capacità di analisi e di comprensione di un testo teatrale.
- Comprendere e interpretare un testo teatrale per metterlo in scena.
- Recitare una parte nella lettura drammatizzata.
- Realizzare la messa in scena di uno spettacolo teatrale.

CONTENUTI

- La storia del teatro dalle origini al Novecento.
- Le caratteristiche del testo teatrale; i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- La lettura espressiva (anche a ruoli) e la lettura drammatizzata di testi di grandi autori.
- Giochi e attività per esprimersi con la voce, il volto, il corpo e acquisire più sicurezza nel comunicare con gli altri.
- Attività e proposte di trasposizione e trasformazione di testi letterari dalla narrativa al teatro e viceversa.
- Realizzazione di uno spettacolo teatrale.

METODOLOGIA

- L'indirizzo di conduzione è interattivo e interdisciplinare. La metodologia è per full immersion e induttiva. L'operatività di lavoro è a classe intera, individuale, di gruppo e a piccolo gruppo.
- Nell'ipotesi metodologica si prevedono: esercizi di rielaborazione del testo; esercizi relativi alla consapevolezza del movimento e all'utilizzo dello spazio; esercizi di immedesimazione e di memorizzazione; lettura espressiva; lettura espressiva a ruoli; lettura drammatizzata; verifica delle abilità espressive di ciascun alunno; confronto della produzione personale con quella dei compagni.
- E' previsto il supporto di un esperto.

DISCIPLINE INTERESSATE

Lettere, Ed. musicale, Ed. artistica, Ed. motoria

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2013/2014

PRODUZIONE IN USCITA

Allestimento di uno spettacolo teatrale.

La storia contemporanea attraverso il cinema

CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Il cinema è un occhio aperto sul mondo.”
(Joseph Bédier)

“La fotografia è verità, e il cinema è verità ventiquattro volte al secondo.”
(Jean Luc Godard)



FINALITÀ FORMATIVE

- Sviluppare l'interesse nei confronti della Storia.
- Sviluppare l'interesse verso il cinema di significato.
- Sviluppare la consapevolezza del valore del cinema come opera rappresentativa della realtà.
- Sviluppare le capacità di collegamento pluridisciplinare.
- Sviluppare il senso critico e il pensiero autonomo.
- Sviluppare la capacità di saper individuare l'attualità di un tema proposto tramite il confronto con il presente e con le esperienze personali.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Confrontare fonti storiche scritte con sequenze, scene o dialoghi di un'opera cinematografica ad ambientazione storica.
- Potenziare la capacità di leggere uno stesso avvenimento o fatto storico sotto diversi punti di vista.
- Approfondire la conoscenza degli eventi più importanti della storia contemporanea, prendendo coscienza delle dinamiche sociali, politiche ed economiche che li hanno determinati.
- Saper riconoscere, fra i vari tipi di comunicazione (verbale, testuale, iconografica), le caratteristiche del linguaggio cinematografico.
- Riconoscere nel cinema (per le sue qualità "illusionistiche" di ricreazione della realtà) uno strumento critico di lettura e interpretazione della storia.
- Saper conoscere e distinguere i vari generi cinematografici.

- Conoscere la storia e l'evoluzione del cinema attraverso alcune tappe fondamentali.
- Conoscere quale rapporto intercorre tra letteratura e cinema.
- Conoscere alcuni elementi specifici (grammatica) del linguaggio cinematografico.
- Saper identificare i personaggi, l'ambiente, il periodo ed il tempo in cui si svolgono i fatti narrati nel film.
- Saper individuare le principali sequenze, cioè le parti del film che corrispondono alle principali unità narrative, e i fatti centrali che compongono la trama.
- Saper riconoscere i temi principali del film attraverso l'individuazione di gruppi di azioni, di descrizioni, di stati d'animo, di riflessioni.
- Saper eseguire una corretta sintesi del film.
- Saper cogliere il messaggio del regista.
- Saper dare un giudizio personale, elaborando una piccola recensione.

CONTENUTI

- I principali fatti storici e le tematiche che hanno caratterizzato gli anni che vanno dalla fine dell'Ottocento all'istituzione dell'Unione Europea attraverso la visione e poi la lettura - analisi di vari testi filmici.
- Gli elementi specifici (grammatica) del linguaggio cinematografico.
- La storia e l'evoluzione del cinema attraverso alcune tappe fondamentali.
- Il cinema ad ambientazione storica (di profondo significato e di riconosciuto valore artistico e comunicativo) come strumento critico di lettura ed interpretazione della storia.

STRUMENTI E METODOLOGIA

- Ricostruzione di contesti storici attraverso film, documentari, letture, schematizzazioni e tavole sinottiche.
- Raffronto tra fonti storiche scritte, testi letterari e sequenze cinematografiche.
- L'indirizzo di conduzione è interattivo, interdisciplinare e pluridisciplinare; la metodologia si baserà sulla fusione tra metodo induttivo e ipotetico - deduttivo; brainstorming; discussioni. L'operatività di lavoro sarà a classe intera, individuale, a gruppo, a piccolo gruppo.
- Le opere cinematografiche saranno accuratamente scelte sia in base ad argomenti di studio affrontati durante l'anno scolastico (il materiale filmico sarà selezionato sulla base della possibile integrazione con il curriculum con particolare riguardo ai programmi di Storia, Italiano e Geografia), sia per l'interesse che i ragazzi dimostreranno nei confronti di temi di profonda attualità del nostro tempo.

DISCIPLINE INTERESSATE

Storia, Lettere, Geografia, Educazione artistica.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2013/2014

PRODUZIONE IN USCITA

Approfondimenti e relazioni interdisciplinari sulle tematiche affrontate utili al colloquio d'esame

FINANZIAMENTI RELATIVI AI PROGETTI

Tutti i progetti inseriti nel POF utilizzano come fonti di finanziamento i contributi comunali finalizzati ad iniziative ed attività in collaborazione con la biblioteca-ludoteca di Monticelli Terme e all'utilizzo dello scuolabus per 1-2 uscite ogni classe.

Vengono inoltre utilizzati piccoli finanziamenti legati alla legge 440.

I progetti “Mani e piedi band” (scuola dell'Infanzia), “Si apre il sipario!” (classi seconde Scuola Secondaria di primo grado) e il “Progetto di lettorato in madrelingua inglese” (classi terze e seconde Scuola Secondaria di primo grado) prevedono la presenza di esperti e il finanziamento relativo viene richiesto all'ente locale, Comune di Montechiarugolo.

